

(23 aprile – 15 giugno 2013)

23 aprile – Il Presidente della Repubblica, il giorno successivo al suo secondo giuramento, riceve il Presidente del Senato, Pietro Grasso, e la Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, avviando in tal modo un **rapido giro di incontri con le rappresentanze parlamentari** per verificare ogni eventuale aggiornamento delle posizioni già illustrate nelle precedenti consultazioni per la **formazione del nuovo Governo**.

24 aprile – Il Presidente della Repubblica conferisce l'**incarico di formare il nuovo Governo** all'on. Enrico Letta.

27 aprile – Sciogliendo la riserva formulata il 24 aprile, l'on Letta – che il giorno precedente si era recato al Quirinale per informare il Presidente sullo svolgimento dell'incarico – accetta di **formare il nuovo Governo**. Il giuramento è fissato per il giorno successivo. I ministri, oltre che del PD, sono espressione del PDL e di Scelta Civica. Ad essi si aggiungono diversi "tecnici". Un solo ministro del governo uscente – quello degli Affari europei – è confermato nel proprio ruolo mentre, un'altra, pur confermata cambia dicastero (dall'Interno alla Giustizia). La vice presidenza del Consiglio è affidata al segretario del PDL, Angelino Alfano. Al Ministero degli Esteri – secondo le indiscrezioni della stampa – il Presidente della Repubblica avrebbe supportato Emma Bonino. Della compagine fanno parte anche alcuni dei "saggi" nominati dal Presidente della Repubblica (Enrico Giovannini, Gaetano Quagliariello). Nel Governo anche due ministre, deputate del PD, che hanno acquisito la cittadinanza italiana: Josefa Idem e Cécile Kyenge, rispettivamente alle Pari opportunità e sport, e all'Integrazione.

28 aprile – Durante lo svolgimento della cerimonia del giuramento del nuovo Governo, un malintenzionato **spara contro due Carabinieri** in servizio dinanzi a Palazzo Chigi, ferendone uno in modo molto grave. Immediatamente arrestato dalle forze dell'ordine presenti dichiara di aver agito da solo.

29 aprile – Il Presidente del Consiglio dei Ministri alla Camera svolge le **dichiarazioni programmatiche dell'Esecutivo** che presiede. Si reca, successivamente, per la loro consegna al Senato. Il giorno stesso la Camera vota la fiducia per appello nominale sulla mozione di fiducia presentata dai presidenti dei gruppi **PD, PDL, Scelta civica, Misto**. I voti a favore sono 453; 153 i voti **contrari (M5S, SEL, Fratelli d'Italia)**. Gli astenuti sono stati 17 (**Lega**).

Successivamente il dibattito si sposta al Senato: dopo l'intervento introduttivo del Presidente del Consiglio si svolge il dibattito con la replica e le dichiarazioni di voto. Il giorno successivo, il **30 aprile**, con 233 voti favorevoli, 59 contrari e 18 astenuti, il Senato accorda la fiducia al nuovo Esecutivo, accogliendo la mozione - presentata dai capi gruppo PD, PDL, Scelta Civica, Grandi Autonomie e Libertà, e Autonomie - che approva le dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio Letta. Il gruppo M5S e i senatori di Sinistra Ecologia e Libertà hanno negato la fiducia al Governo; la Lega Nord si è astenuta.

2 maggio – Il Consiglio dei ministri delibera sui nomi di 40 **sottosegretari**, dieci dei quali assumeranno le funzioni di Viceministro.

4 maggio - Il Presidente del Consiglio comunica che al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Michaela Biancofiore** non verranno assegnati compiti nell'ambito delle deleghe per le pari opportunità ma compiti nell'ambito delle deleghe per la Pubblica amministrazione e la semplificazione. La "revoca" interviene dopo il rilascio di dichiarazioni sul tema dell'omosessualità.

6 maggio – Scompare a Roma l'ex senatore a vita **Giulio Andreotti**, per sette volte Presidente del Consiglio dei ministri e per numerose volte ministro in dicasteri presieduti da altri.

7 maggio - Il Senato e la Camera approvano la proposta di **risoluzione** accolta dal Governo sul **Documento di economia e finanza 2013**.

Nella medesima giornata vengono eletti i **presidenti di 10 Commissioni permanenti al Senato**. Nelle due votazioni per l'elezione del Presidente della Commissione giustizia nessun candidato – quello ufficiale della maggioranza era il sen. Nitto Palma, già ministro della giustizia PDL - raggiunge la maggioranza assoluta dei componenti. Il giorno successivo, **8 maggio**, il candidato ufficiale risulta eletto, con ciò rientrando la prima fibrillazione della neomaggioranza.

Alla Camera, invece, vengono eletti **tutti i presidenti delle Commissioni parlamentari**, nonché i presidenti delle due Giunte: entrambe affidate a deputati dell'opposizione (Giunta delle elezioni a M5S; Giunta delle autorizzazioni a FdI).

11 maggio – **Guglielmo Epifani**, dopo le dimissioni di Pierluigi Bersani in seguito alle vicende connesse al fallimento delle candidature proposte per l'elezione del Presidente della Repubblica, è eletto **nuovo segretario «pro tempore» del PD**. L'ex leader della Cgil, neo eletto presidente della Commissione Attività produttive della Camera, ha ottenuto l'85 per cento dei voti dell'assemblea del partito.

12-13 maggio – Si svolge un **raduno informale di Governo**, a porte chiuse, convocato dal Presidente del Consiglio dei ministri, presso l'Abbazia di Sarteano, per mettere a punto l'agenda di Governo.

22 maggio – Le Commissioni riunite Affari costituzionali di Camera e Senato avviano lo svolgimento dell'audizione del ministro per le riforme costituzionali, Gaetano Quagliariello, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

La **Giunta per il Regolamento della Camera** inizia, su impulso della Presidente, il dibattito su **proposte di modifica al Regolamento**.

26-27 maggio – Nelle regioni a statuto ordinario e in Sardegna si svolgono le elezioni del sindaco e del consiglio comunale di 563 comuni (di cui 2 capoluoghi di regione: Ancona e Roma, e 14 capoluoghi di provincia: Avellino, Barletta, Brescia, Iglesias, Imperia, Isernia, Lodi, Massa, Pisa, Siena, Sondrio,

Treviso, Vicenza e Viterbo) nonché dei rispettivi consigli circoscrizionali. L'**affluenza dei votanti alle urne** è stata di poco superiore al 62 per cento. Tra i fenomeni da segnalare – rispetto alle recenti elezioni politiche – vanno indicati: la mancata affermazione del M5S a livello locale (che si traduce in 2 soli candidati sindaci al ballottaggio, ma nessun nelle città maggiori); l'affermazione del PD a fronte di risultati giudicati non soddisfacenti di PDL e Lega.

28 maggio – La Camera approva, in prima lettura, la ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011 (cd. **convenzione di Istanbul**). L'approvazione in via definitiva da parte del Senato è calendarizzata per il **18 giugno**.

29 maggio – Il Presidente del Consiglio svolge al Senato comunicazioni in ordine al **percorso delle riforme costituzionali**, al termine di tale dibattito vengono approvate **mozioni** al riguardo. Successivamente il dibattito si svolge alla Camera, prima dell'approvazione delle mozioni analoghe a quelle del Senato, viene respinta la mozione presentata dal vicepresidente della Camera Giachetti sulla reintroduzione del cd. *mattarellum*. La mozione, non condivisa dal gruppo PD, verrà sostenuta da M5S.

Il percorso delle riforme delineato prevede un Commissione per le riforme, a livello governativo (cfr. **4 giugno**), che operi fino all'approvazione di una legge *ad hoc* di revisione costituzionale, che ponga sul lavoro referente di un Comitato parlamentare misto (cfr. **13 giugno**).

31 maggio – Il Consiglio dei ministri approva un disegno di legge per l'**abolizione del finanziamento pubblico** e per la regolamentazione della contribuzione volontaria **ai partiti politici**. Il disegno di legge prevede nuove regole volte ad assicurare la democrazia e la trasparenza nella vita dei partiti, nonché controlli sulle relative spese.

4 giugno – Il Governo nomina i 35 componenti la **Commissione per le riforme costituzionali**, cui si affianca un **comitato di redazione** incaricato della stesura del testo finale. La Commissione, che sarà coordinata dall'ex Presidente della Camera Luciano Violante, con il Presidente del Consiglio dei Ministri e una delegazione di ministri è stata ricevuta, il **6 giugno**, dal Presidente della Repubblica.

6 giugno - Si costituisce, con l'elezione del presidente, il sen. Giacomo Stucchi, esponente della Lega, il **Comitato per la Sicurezza della Repubblica**. Si costituisce anche la **Commissione parlamentare di vigilanza Rai**, alla cui presidenza viene eletto il deputato grillino Roberto Fico. Entrambe le Commissioni – la prima per espressa previsione legislativa, la seconda per prassi – sono presiedute da esponenti dell'opposizione.

La **Giunta delle immunità** del Senato riesce ad eleggere il proprio presidente, nella persona del sen. Stefano (SEL), che ha avuto la meglio sugli altri due candidati di gruppi di opposizione rispettivamente Lega e M5S. Anche tale elezione – intervenuta dopo due “fumate nere” – è stata all'origine di una fibrillazione in maggioranza, temendo il PDL la creazione di un asse tra PD e

M5S in vista di una possibile decisione sull'ineleggibilità del sen. Berlusconi. Su questa questione, più volte prospettata dal M5S, infatti, si erano registrate anche posizioni favorevoli di esponenti del PD, tra le quali quella del sen. Zanda, presidente del gruppo PD (**16 maggio**).

9-10 giugno – Si svolge il secondo turno delle elezioni amministrative. Il **centro-sinistra** conferma una **vasta affermazione**: tra i risultati più simbolici Roma, Treviso, Imperia e Brescia, tutte “conquistate” dal centrosinistra. Tra primo e secondo turno tutti in tutti i 16 capoluoghi di regione e di provincia si afferma il centrosinistra. Il dato sull'affluenza registra un calo rispetto al primo turno, fermando al 48,5 per cento.

12 giugno – La Camera approva in prima lettura la proposta di legge volta a reistituire la **commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie** e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

13 giugno - Il Senato approva la **richiesta d'urgenza**, avanzata dal Governo, relativa al disegno di legge costituzionale, recante l'**istituzione del Comitato parlamentare per le riforme costituzionali** (A.S. 813). Il Comitato sarà composto di venti senatori e venti deputati, nominati dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro, tra i membri, rispettivamente, delle Commissioni permanenti competenti per gli Affari costituzionali del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati. Il Comitato esaminerà i progetti di legge di revisione costituzionale degli articoli di cui ai titoli I, II, III e V della parte seconda della Costituzione, afferenti alle materie della forma di Stato, della forma di Governo e del bicameralismo, nonché i coerenti progetti di legge ordinaria di riforma dei sistemi elettorali. Il meccanismo di revisione previsto è speciale ovvero derogatorio rispetto a quello previsto dalla Costituzione.

14 giugno – Il Presidente del Senato, con una **dichiarazione** resa da Londra in occasione di una visita ufficiale, interviene nel dibattito sulle **riforme istituzionali** e, in particolare, sul ruolo del Senato affermando il «bicameralismo italiano *deve essere mantenuto ma [...] anche rimodulato*».

15 giugno - Il Consiglio dei ministri approva il primo provvedimento di ampia portata, recante misure urgenti in materia di crescita (cd. **decreto del fare**).